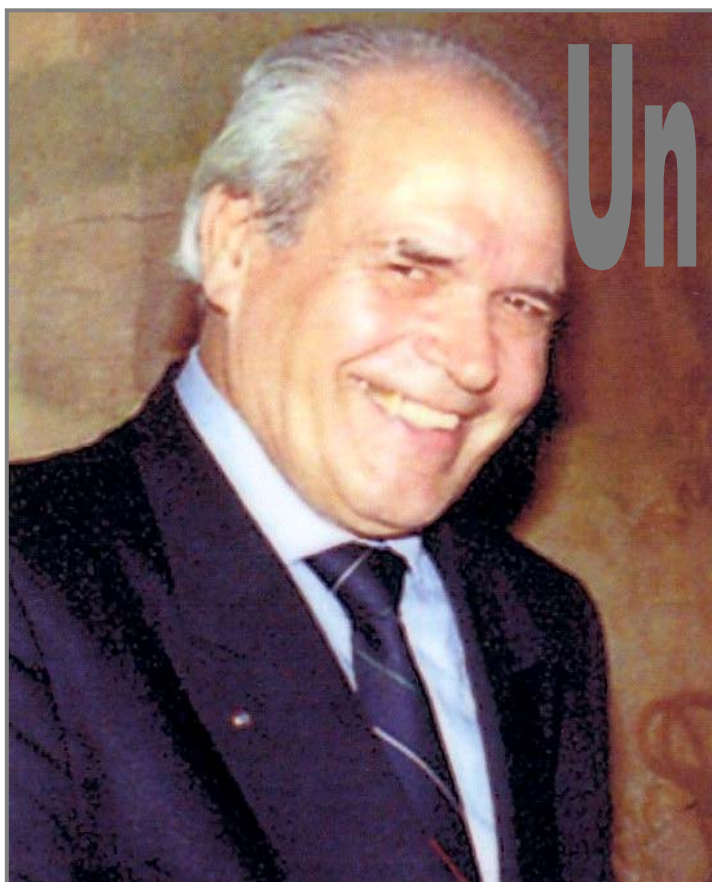


**L'IMPIANTO SPORTIVO DEL G.S. PONTE AREZZO INTITOLATO A LUCIANO GIUNTI.****Un grande babbo!**

Ci sono persone nella vita che hanno una predisposizione naturale a ricoprire determinati ruoli. Luciano è stato uno di questi. Ai suoi tempi l'associazione non aveva certo le caratteristiche attuali. Era un'aggregazione di amici che avevano solo passione per il calcio ed avevano avuto la bizzarra idea di praticarlo per la strada più difficile. Quella strada fatta di spogliatoi improvvisati nelle canoniche o nelle auto, di fughe per i campi per sfuggire ai tifosi "folkloristici" dell'epoca, di rimborsi spese microscopici ma almeno puntuali. Luciano divenne Presidente della nostra sezione quasi per conseguenza naturale al suo essere arbitro. Io l'ho conosciuto personalmente da quel momento in poi. Non c'erano cellulari, non c'erano computer, non c'erano moviole, ma Luciano aveva già ben chiaro che l'A.I.A. poteva diventare una grande componente del gioco del calcio. La sezione di Arezzo nella quale, appena sedicenne arrivai, era già all'avanguardia. Aveva un delegato tecnico (Giancarlo Felici) che rappresentava lo sviluppo tecnico dei giovani e la loro valorizzazione, aveva un consiglio sezionale che impostava ed indirizzava il "lavoro" di tutti. Per me che vedevo l'arbitraggio come un divertimento quella parola "lavoro" suonò strana ma ne capii il significato anni dopo alla C.R.A. con lui. Aveva la dote del comando Luciano. Esercitata a modo suo con forza, con decisione, con senso di responsabilità, mai sottraen-

dosi ai suoi principi basati sull'onestà e sul rispetto delle regole. Aveva la dote di vedere oltre. Fu lui a volere per primo i computer (*Sinfonia* è figlia delle capacità tecniche di Vincenzo Fiorenza ma fu di Luciano "l'input" decisivo). Fu lui ad inventare il "*Pronto aia*" dopo due mitiche cappelle del povero Carlo Ferroni che sbagliò Città della Pieve per Pieve Santo Stefano e Marina di Massa per Massa Marittima. Fu soprattutto lui a volere le sezioni come un club, prima costruendo di sana pianta quella del Valdarno e poi "caricandomi" più e più volte affinché anche noi riuscissimo a realizzare il "nostro Arbitro Club". E poi il suo mitico "divano". C'hanno provato in tanti ad imitarlo da Maurizio Costanzo a Bruno Vespa fino alla più recente Daria Bignardi. Da quell'umile corredo di salotto ci siamo passati tutti se appartenenti alla sezione di Arezzo o di Valdarno e con più di sei/sette anni di tessera. Ma anche tanti altri colleghi di altre sezioni l'hanno conosciuto. Una sorta di confessionale, luogo di sfogo, di conforto e anche di richieste. Luciano, il "babbo arbitrale", ha sempre ascoltato tutti, ha quasi sempre deciso lui come ci saremmo dovuti comportare anche a costo di non raccogliere i desideri espressi. L'uomo se n'è andato in un giorno d'Agosto, l'esempio, gli insegnamenti rimarranno ancora per chissà quanto proprio come accade per i più bravi, per i predestinati. Luciano lo era e tale rimarrà per sempre.

**Carlo Polci Presidente**

Nel giorno dell'intitolazione dell'impianto del G.S. PONTE AREZZO a Luciano Giunti si svolgerà il V° Memorial "G. PARATI", divenuto ormai un appuntamento fisso di Arbitro Club. Gli arbitri amaranto dovranno difendere il trofeo affrontando la forte Sezione di Mantova. Che vinca il migliore!

